

LONGIANO

Naïf al teatro Petrella
Italia-Francia in musica

di Claudia Rocchi

LONGIANO. È in concerto sul palco del Petrella di Longiano, stasera alle 21, ma è già una star in Francia dove il 22 marzo esce "Faites du bruit" il suo primo cd *made in France*. Lei è Christine Herin da Aosta, in arte **Naïf**. Fa parte della schiera selezionata da Libero Cola per la rassegna musicale "Ho qualcosa da dire", rivolta a giovani autori musicali dalla veste anche teatrale. Cola aveva già lanciato Naïf sul palcoscenico del Vidia club. Ma lei sin da bambina conosce la Romagna: «Ogni estate il babbo ci portava a Rimini - ricorda -, 5 giorni al massimo, ma era una festa. Ricordo ancora Domenico, il bagnino».

Nata nel 1981, Naïf cresce in Val d'Aosta in un bilinguismo alla pari francese e italiano, che la facilita nel promuoversi all'estero. Ama la musica e, pur essendo cresciuta nel villaggio di Quart, fra monti innevati e prati erbosi come Heidi, può godere di una vasta discoteca e biblioteca musicale allestita dal suo Comune. Un bagaglio fondamentale per la sua formazione.

«Nel mio spettacolo cerco di favorire anche un aspetto teatrale, con diversi cambi d'abito, perché la musica è teatro»

«Fu una scoperta saltante quella biblioteca - ricorda Naïf -, c'erano dischi di ogni tipo che mi fecero innamorare della

musica universale: rock, pop, funk, punk, e poi classica, jazz, musica internazionale. Ho cominciato a suonare da autodidatta e da autodidatta ho studiato e continuo a farlo. Ho sempre cantato la mia produzione, scrivendola sin da ragazzina. La coscienza del testo però mi è venuta dopo, con l'università».

Come riesce una ragazza sconosciuta che ama suonare e cantare, a diventare un nome di cartello in Francia?

«Se lo sapessi venderei il brevetto e aiuterei altri giovani! In realtà credo che la musica sia prima di tutto studio, dedizione, rigore. Da *teenager* diedi vita a un gruppo, più avanti a un mio progetto. Poi sono arrivati tanti concorsi e altrettanti concerti che equivalgono ai compiti in classe. Ho cominciato a comporre canzoni di getto, cercando di riportare le emozioni con semplicità, al punto da scegliermi come nome Naïf. Scrivere in francese mi veniva naturale e ciò mi ha favorita nel debutto in Francia».

Cosa presenta al Petrella?

«Ho studiato una scaletta di suoni intimistici e raffinati, tratti non soltanto dal mio repertorio italiano, ma anche francese. Farò pure ascoltare un estratto del disco in uscita e qualche pezzo di cantautorato. Ma cercherò di favorire anche un aspetto teatrale, con diversi cambi d'abito, perché la musica è teatro. Suonerò con la mia band italiana: Momo batteria, Manouche chitarra, Andrea Manzoni piano, Lucas basso».

È più bello suonare in Francia che in Italia?

«In Francia è più semplice suonare, in Italia è più complesso. Ma la mia cultura è italiana e mi tiene stretta al mio paese dove intendo continuare».

Ingresso: euro 10-8.

Info: 0547 665113.

Christine Herin da Aosta, in arte Naïf



FORLÌ

Nel foyer del teatro Diego Fabbri prosegue la rassegna "Stanze dei sensi"

Niva Lorenzini e gli incroci

All'Artista caffè alle 17.30 conferenza e opere d'arte Cna

FORLÌ. Storie di Romagna nelle "Stanze dei sensi", aspettando Baricco



Alessandro Baricco arriva sabato

all'Artista caffè.

Si è aperta ieri la nuova settimana di appuntamenti all'Artista caffè. Oggi gli "Incroci di sensi" di **Niva Lorenzini**. Venerdì 5 arrivano in foyer gli attori **Pamela Villosesi** e **David Sebastì**; sabato 6 marzo la parola passa invece allo scrittore e regista torinese **Alessandro Baricco**.

Dunque spazio a fotografia e artigianato nel foyer del teatro Diego Fabbri di Forlì con il ciclo dedicato ai cinque sensi dell'uomo con percorsi

che intrecciano forme artistiche diverse tra poesia, arte applicata, costume. Oggi alla 17.30 protagonista in foyer è Niva Lorenzini con una relazione dal titolo "Incroci di sensi". Come sempre per l'occasione le aziende di Cna interpretano con le loro opere d'arte un percorso sensoriale. Oggi è prevista la partecipazione delle attività artigiane "Il Guado" di Elena Balsamini e "Orcinus" di Donatella Casarin.

Info: 347 4160827.

Rimini. Dopo aver suonato nell'Orchestra di Sanremo, il cornista riminese si racconta

Cappiello, un corno e una valigia

«Suono spesso all'estero ma non sempre è facile»



Il musicista Alberto Cappiello è tornato a Rimini dopo l'esperienza al festival di Sanremo (Foto Diego Gasperoni)

Sanremo è stato vinto da un cantante cresciuto nella "scuderia" di Amici. Cosa pensa di questi ragazzi che si formano nei programmi televisivi?

«Non ci vedo niente di scandaloso. Anche noi frequentiamo corsi di formazione professionale che ci fanno conoscere alle orchestre interessate a contattarci. Programmi come quelli della De Filippi danno visibilità e

opportunità. Niente in contrario se ad essere premiati sono però quelli meritevoli e non, come spesso accade in Italia, quelli più appoggiati».

Suona spesso all'estero: ci sono condizioni più favorevoli per i musicisti?

«Sarò sincero: all'estero non è tutto oro quello che luccica. In Germania, per esempio, devi essere più bravo dei tedeschi per farti prendere».

Lei suona il corno: è facile trovare ingaggi?

«Mi ritengo fortunato: le Orchestre richiedono spesso questo strumento e le opportunità di lavoro non mi mancano».

Ma un musicista "a contratto" riesce a garantirsi entrate economiche da poterci vivere?

«Un giorno un insegnante, riferendosi a quelli che lavorano nel mio settore, disse: "Tra un po' di anni (era il 1990) ci sarà una selezione di questo genere di musicista: o lavorerà

molto o niente, o camperà bene o male. Non ci saranno vie di mezzo. Presto sarà così».

Ma non lo vorrebbe un posto stabile in qualche orchestra?

«Sì, certo, ma dovrei trovarmi bene con i colleghi».

Un altro desiderio?

«Mi piacerebbe imparare a dirigere, ma è complicatissimo».

Già che c'è, esprima un giudizio sul maestro forlivese Sabiu che ha diretto l'Orchestra di Sanremo.

«È bravissimo, grande talento e personalità».

Perché pochi ascoltano la musica classica?

«Ho l'impressione che non sia molto capita o conosciuta».

I suoi musicisti preferiti?

«Impossibile rispondere. Posso però dire che sono appassionato di Gustav Mahler, grande innovatore, che ha dato una svolta agli strumenti a fiato».

Anna Battistini

IN BREVE

RAVENNA

Spadoni e Preraffaelliti

Questa sera alle ore 21 alla Sala San Luigi, Claudio Spadoni, direttore del Museo d'arte della città di Ravenna, illustrerà in una conferenza multimediale i contenuti della mostra "I Preraffaelliti e il sogno del '400 italiano", inaugurata sabato scorso con grande successo di pubblico.

LONGIANO

Bergamo e lo spazio

La fondazione Tito Balestra onlus e Associazione Parallelo, organizzano un ciclo di conferenze dal titolo "L'esperienza dello spazio" nella sala dell'Arengo del castello malatestiano di Longiano. Domani si parla di "Fenomenologia e percezione dello spazio: nuove prospettive tra arte e scienza" con Francesco Bergamo. Ingresso gratuito. Info: 0547 665850.

BERTINORO

Zambianchi al Bistrot Colonna

Musica e spettacolo all'enoteca Bistrot Colonna (via Mainardi, 10/12) oggi alle 22 con "That's all folks!", il cabaret di Enrico Zambianchi. Carico di onori, il quarantenne scenografo-attore con un passato da collaboratore di Pupi Avati e un presente da maestro d'ascia in una ditta navale presenta il suo personaggio della morte romagnola afflitta da jet lag. Ingresso libero.